



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE CLINICHE E SPERIMENTALI
CORSO DI LAUREA IN OSTETRICIA

REGOLAMENTO DIDATTICO **del Corso di Studio in** **OSTETRICA** ***(Midwifery)***

(abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)
**Classe di Laurea L/SNT1 - Professioni sanitarie,
infermieristiche e professione sanitaria ostetrica**

CICLO DI STUDIO CHE INIZIA
NELL'A.A. 2022-2023
(Coorte 2022-2023)

Approvato con decreto d'urgenza del Presidente del Corso di Laurea in Ostetricia n.307
del 08/03/2022

Parere favorevole del Consiglio di Dipartimento in Scienze Cliniche e Sperimentali nella
seduta del 23/03/2022

Parere favorevole del Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia nella seduta del
29/03/2022

Emanato con Decreto Rettorale n. 441 del 23.05.2022

Il Regolamento Didattico coorte 2022-23 specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Studio, secondo il corrispondente ordinamento, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti-doveri dei docenti e degli allievi e si articola in:

Art. 1) Presentazione del corso

Art. 2) Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Art. 3) Risultati di apprendimento attesi (Knowledge and Understanding, Applying Knowledge and Understanding, Making Judgements, Communication Skills, Learning Skills)

Art. 4) Profili professionali e sbocchi occupazionali

Art. 5) Requisiti per l'ammissione al corso di laurea e modalità di accesso e verifica

Art. 6) Il Credito formativo Universitario

Art. 7) Le attività formative

Art. 8) Organizzazione del corso

Art. 9) Modalità di frequenza

Art. 10) Altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti

Art. 11) Attività di orientamento e tutorato

Art. 12) Ricevimento studenti

Art. 13) Sbarramenti e propedeuticità

Art. 14) Obsolescenza, decadenza e termine di conseguimento del titolo di studio

Art. 15) Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, le sessioni d'esame e le modalità di verifica del profitto

Art. 16) Modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche

Art. 17) Modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti

Art. 18) Prova finale

Art.19) Diploma Supplement

Art. 20) Riconoscimento CFU

Art. 21) Modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio

Art. 22) Riconoscimento del titolo di studio conseguito presso Università Estere

Art. 23) Ammissione a singoli insegnamenti

Art. 24) Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica

Art. 25) Consiglio del corso di studio e suoi organi

Art. 26) Sito Web del Corso di Studio

Art. 27) Rinvio ad altre fonti normative

Art. 28) Entrata in vigore



Art.1) Presentazione del corso

Il Corso di Laurea si pone l'obiettivo di fornire allo studente le conoscenze e le competenze essenziali per esercitare la professione sanitaria di ostetrica/o (Corso di Laurea in Ostetricia – classe L/SNT1 - Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica).

L'ostetrica/o svolge con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura e salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive del relativo profilo professionale nonché dallo specifico codice deontologico ed utilizzando metodologie di pianificazione dell'assistenza per obiettivi in ambito ostetrico, ginecologico e neonatale a cui competono le attribuzioni previste dal DM Ministero della Sanità 14.09.94 n. 740.

La professione ostetrica si pone come obiettivo: la promozione e la tutela della salute sessuale-riproduttiva della donna in relazione alle fasi del suo ciclo vitale, nonché della coppia, della famiglia e della società; la promozione e la tutela della salute del neonato e del bambino. È inoltre impegnata nella ricerca ed applicazione di modelli assistenziali volti a promuovere il rispetto della fisiologia del percorso nascita ed il sostegno del ruolo genitoriale di fronte al nuovo nato. Si integra con competenza nel team multidisciplinare per la presa in carico della donna portatrice di bisogni e problemi dell'area ostetrico-ginecologica. Come previsto dalle normative è richiesto al professionista di possedere anche competenze cliniche di fronte alle situazioni di emergenza-urgenza al fine di tutelare la salute e la vita della persona assistita. Possiede abilità comunicative con i professionisti dell'area materno-infantile e la donna/coppia, anche di origine straniera.

Il corso è articolato su 3 anni e prevede l'acquisizione di 180 CFU complessivamente suddivisi in attività formative di base, caratterizzanti, affini, integrative e a scelta dello studente, attività di tirocinio professionalizzante e attività finalizzate alla preparazione della prova finale.

Art.2) Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il laureato (ai sensi del D.Lgs. 502/92, della L. 42/1999, L.251/2000, L.43/2006) è responsabile dell'assistenza ostetrica, ginecologica e neonatale, preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa, di natura tecnica, relazionale ed educativa. Le sue funzioni sono promozione, educazione, tutela della salute della donna, della coppia, del bambino e della collettività; assistenza, educazione terapeutica, gestione, formazione, ricerca e consulenza. È un professionista sanitario il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istitutivi dei profili professionali (740/1994) e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post-base, nonché dagli specifici codici deontologici, nonché in ossequio agli standard professionali delle direttive comunitarie (Decreto legislativo, 28 gennaio 2015 in attuazione della Direttiva 2013/UE/55/E art. 48).

Nello specifico:

1. promuove e diffonde la cultura della promozione della salute sessuale e riproduttiva



- nella collettività, progetta e realizza, in collaborazione con altri professionisti, interventi formativi ed educativi rivolti al singolo e alla sua famiglia;
2. identifica lo stato di salute della donna, della madre, del bambino e della famiglia e formula obiettivi di assistenza pertinenti e condivisi;
 3. pianifica, gestisce e valuta gli interventi assistenziali di competenza avvalendosi, ove necessario, del personale di supporto;
 4. garantisce la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche;
 5. svolge attività di autoformazione e di formazione nei confronti di studenti, personale di supporto e neo assunti;
 6. sviluppa attività di ricerca di settore finalizzata alla produzione di nuove conoscenze per il miglioramento continuo della qualità delle cure;
 7. favorisce azioni di integrazione professionale e partecipa ai gruppi di lavoro interdisciplinari per l'assistenza del cittadino;
 8. fornisce consulenza per lo sviluppo dei servizi cura, riabilitazione e salvaguardia della salute della donna e della collettività, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive dei relativi profili professionali nonché dagli specifici codici deontologici, utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza alla donna nelle diverse fasi del ciclo vitale, della coppia, del bambino e dell'intera collettività.

Il Corso di Studi si propone il conseguimento di obiettivi formativi specifici, ai sensi della normativa europea (Direttiva 2005/36 /CE, aggiornata con Direttiva 20/11/2013 n. 2013/55/UE):

1. Fornire informazioni e dare consigli alla gestante, alla coppia nel percorso nascita (aver partecipato attivamente alla preparazione di donne/coppie ad incontri sull'accompagnamento alla nascita anche nei confronti dell'utenza straniera nel rispetto delle specificità culturali);
2. Identificare i bisogni socio-sanitari della donna gravida fornendo ogni supporto informativo- educativo che miri a rimuovere situazioni di disagio e di fragilità, ecc;
3. Valutare i processi biologici/fisiologici di adeguamento materno/fetale alla gravidanza attraverso l'applicazione della semeiotica e della clinica ostetrica, avvalendosi anche delle metodiche e degli strumenti di diagnostica clinica e strumentale (esami di laboratorio ed ecografia office);
4. Identificare attraverso il bilancio di salute, i fattori di rischio ostetrico e le manifestazioni cliniche materno/fetali
5. Monitorare e valutare il benessere materno/fetale nella gravidanza fisiologica e a termine e nel travaglio di parto utilizzando le metodiche appropriate alle situazioni cliniche (auscultazione intermittente del BCF, cardiocografia, ecc) e collaborando con lo specialista nella sorveglianza del benessere materno-fetale in corso di situazioni patologiche della gravidanza e del parto (sorveglianza e cura di almeno 40 partorienti sane e sorveglianza ed assistenza di almeno 40 gestanti, partorienti o puerpere in gravidanze patologiche o parti difficili);
6. Contribuire ad individuare, definire e organizzare l'assistenza ostetrica e ginecologica in regime ordinario ed in regime di emergenza e urgenza secondo il criterio



delle priorità garantendo la continuità assistenziale, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane e materiali;

7. Realizzare interventi assistenziali pianificati secondo l'adozione di Linee Guida e verificabili sulla base di evidenze scientifiche;
8. Praticare il parto normale quando si tratta di presentazione di vertice compresa se necessario, l'episiotomia; (aver svolto parte attiva in almeno 40 parti fisiologici o in almeno 30 a condizione che si partecipi ad altri 20 parti; aver partecipato attivamente alla pratica di episiotomia e di sutura, in assenza di casi, aver svolto opportune esercitazioni in forma simulata);
9. Praticare, in caso di urgenza, il parto nella presentazione podalica (in assenza di casi, aver svolto opportune esercitazioni in forma simulata);
10. Valutare le manifestazioni cliniche connesse al puerperio fisiologico in regime di ricovero, nonché di assistenza domiciliare compresa la valutazione di neonati senza rilevanti patologie (aver partecipato attivamente all'esame di almeno 100 puerpere e neonati senza rilevanti patologie);
11. Valutare le manifestazioni cliniche connesse al puerperio patologico in regime di ricovero compresa la valutazione delle manifestazioni cliniche dei neonati pre e post-termine di peso inferiore alla norma o con patologie varie (aver partecipato, durante il tirocinio, all'assistenza e cura di puerpere e neonati, compresi quelli pre e post-termine, di peso inferiore alla norma o con patologie varie);
12. Individuare precocemente le situazioni cliniche materne e fetali che necessitano il ricorso al parto operativo e/o cesareo e collaborare all'esecuzione dei parti operativi e del taglio cesareo conoscendone le tecniche e le indicazioni;
13. Collaborare alla pianificazione e all' esecuzione degli interventi relativi alla diagnostica prenatale invasiva e non;
14. Collaborare con il team multiprofessionale nei processi diagnostico-terapeutici nell'ambito della medicina materno-fetale ed in ambito ginecologico;
15. Promuovere l'attaccamento precoce madre-bambino e l'allattamento al seno e favorirne il prolungamento a domicilio;
16. Valutare lo stato di salute del neonato alla nascita ed averne cura; prendere ogni iniziativa che s'imponga in caso di necessità ed, eventualmente, praticare la rianimazione immediata;
17. Valutare lo stato di adattamento neonatale in relazione alle diverse modalità della nascita;
18. Pianificare interventi di informazione/formazione alla madre e alla famiglia relativamente alla sorveglianza della salute neonatale;
19. Rilevare, registrare e documentare le prestazioni diagnostico-terapeutiche adottate secondo le modalità organizzative applicabili al contesto di riferimento;
20. Contribuire ad individuare situazione di disagio psichico nella madre che possano interferire con un buon attaccamento madre/neonato/bambino;
21. Dimostrare di possedere competenze nell'ambito della comunicazione con la madre/coppia/famiglia, anche in caso di patologie e/o lutto neonatale;
22. Assicurare la corretta applicazione delle prestazioni diagnostico-terapeutiche, nel rispetto dei principi scientifici adattandole alla persona assistita, in relazione ai diversi



problemi prioritari di salute in area pre-concezionale, perinatale e neonatale;

23. Applicare il metodo scientifico nella ricerca e nella raccolta dei dati assistenziali e della letteratura scientifica per l'elaborazione di ricerche nei settori dell'assistenza ostetrica, ginecologica e neonatale;

24. Dimostrare capacità di progettare, realizzare e valutare interventi formativi del personale di supporto, nonché di concorrere direttamente alla formazione e all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale, anche in riferimento al tirocinio clinico guidato degli studenti dei corsi universitari in ambito specifico;

25. Conoscere ed applicare i principi e le norme di ordine etico-deontologico e medico-legale e valutare il loro rispetto in ambito ginecologico-ostetrico-neonatale;

26. Riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori del team assistenziale, ai sensi della normativa vigente in materia di responsabilità e campi di azione propri dell'ostetrica/o, in autonomia e in collaborazione con altri operatori sanitari;

27. Dimostrare di conoscere e saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;

28. Dimostrare di possedere abilità di counseling nei vari contesti professionali dell'area ostetrica, ginecologica e neonatale, che permetta di sostenere una comunicazione efficace sia con gli utenti che con i collaboratori anche di fronte a situazioni di disagio e fragilità;

29. Valutare il bilancio di salute della donna in relazione alle fasi della vita ed identificare le manifestazioni cliniche connesse al ciclo riproduttivo (es. menarca, telarca, menopausa e climaterio, ciclo mestruale ecc);

30. Identificare i bisogni della donna secondo un approccio olistico, per fornire risposte tecnico-scientifiche di competenza ed adeguate ai livelli di necessità, anche nei confronti dell'utenza straniera e nel caso di mutilazioni genitali e violenza sessuale;

31. Pianificare e realizzare l'assistenza ginecologica, sia in ambito chirurgico, con particolare riferimento alla patologia mammaria e dell'apparato riproduttivo nonché alla onco-ginecologia, alle alterazioni della statica pelvica, alla sterilità, all'infertilità, alla procreazione medicalmente assistita, alle malattie metaboliche ed alle malattie infettive ed attuare interventi di natura preventiva, curativa, riabilitativa e palliativa;

32. Pianificare e realizzare interventi di informazione/educazione/consulenza pre-concezionale, inerenti la pianificazione familiare, le malattie sessualmente trasmesse, il periodo della menopausa e la prevenzione delle patologie neoplastiche;

33. Collaborare nelle indagini diagnostiche per le patologie benigne dell'apparato urogenitale femminile, nelle procedure chirurgiche tradizionali (anche nei contesti di emergenza-urgenza) ed innovative (mininvasiva e robotica) in area ginecologica.

Durante il Corso di Studi, gli ambiti disciplinari comprendono:

1. le Scienze biomediche per la comprensione dei principi fondamentali dell'anatomia umana, della struttura e della funzione delle principali molecole biologiche e delle trasformazioni a cui vanno incontro con particolare riferimento alle principali vie metaboliche; ai principali processi fisiologici e patologici della gravidanza, del parto, del



puerperio, della fase di adattamento neonatale, della pubertà e della menopausa con l'obiettivo di acquisire progressiva autonomia di giudizio nella gestione e l'attuazione delle procedure diagnostico-terapeutiche rivolte alla salute della donna, del neonato e della coppia nelle diverse fasi del ciclo della vita, anche in situazioni di urgenza-emergenza;

2. Le Scienze biologiche per la comprensione della struttura macroscopica e microscopica dell'organismo umano con particolare riguardo all'apparato genitale maschile e femminile (inclusi gli aspetti dell'embriogenesi) e per la conoscenza dei principi e delle metodiche biofisiche e biochimiche applicabili alla diagnostica prenatale e postnatale, nonché degli aspetti diagnostico-clinici correlati alla genetica medica;

3. Le Scienze igienico-preventive per la comprensione dei determinanti di salute, dei fattori di rischio, delle strategie di prevenzione applicate alla promozione e al sostegno della salute della donna, della gestante, partoriente, puerpera del nascituro, della coppia e della collettività nonché degli interventi volti alla promozione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro, degli operatori sanitari e degli utenti;

4. Le Scienze umane e psicopedagogiche per la comprensione dei processi storico evolutivi della professione e dell'assistenza ostetrica; l'individuazione degli aspetti psico-emozionali correlati allo stato di endogestazione ed esogestazione, all'adolescenza, alla menopausa; l'educazione verso i processi biologici e sociali della nascita, della maternità e genitorialità, la formazione e l'aggiornamento dei professionisti appartenenti al proprio profilo professionale e del personale di supporto; l'acquisizione di un'autonomia di giudizio verso i disagi, le fragilità e le alterazioni psichiche correlabili allo stato gravidico-puerperale, all'adolescenza ed alla menopausa; per effettuare attività di counselling ed instaurare buoni processi di relazione con la donna e la coppia nel percorso nascita, anche verso un'utenza di origine straniera;

5. le Scienze etiche, legali e organizzative per la comprensione dei principi di programmazione ed organizzazione dei servizi sanitari nell'area materno-infantile e nel dipartimento materno-infantile e salute della donna con progressiva assunzione di autonomia di giudizio per quanto di competenza dell'ostetrico/o. Lo studente deve comprendere ed applicare i principi del risk management e delle normative vigenti relative all'esercizio professionale e in materia socio-sanitaria, nello specifico in merito alla tutela delle lavoratrici madri, all'assistenza alle donne straniere, al diritto di famiglia, al riconoscimento del bambino alla nascita ecc.. Il laureato, inoltre, deve conoscere ed applicare le tecniche, gli strumenti e le metodologie della ricerca epidemiologica in area ostetrico-ginecologico per la valutazione degli interventi sanitari, la misurazione degli outcome e dei livelli di efficacia ed efficienza delle attività assistenziali di competenza specifica ostetrico-ginecologico-neonatale;

6. Le Scienze Ostetrico-Ginecologiche-neonatologiche per la conoscenza e l'acquisizione dei principi, dei valori filosofici e delle teorie e modelli della Midwifery, del processo di assistenza ostetrica per l'accertamento dello stato di salute dell'assistito e la pianificazione, la gestione e la valutazione dell'assistenza erogata in ambito ostetrico, neonatologico e ginecologico; per la raccolta dei dati e l'elaborazione di ricerche di settore, per la conoscenza delle competenze professionali ed etico-deontologiche nei diversi percorsi assistenziali, nel rispetto delle buone pratiche;

7. Le Discipline informatiche e linguistiche con particolare approfondimento della



lingua inglese per l'interpretazione della letteratura scientifica e per i processi di comunicazione con l'utenza straniera e di confronto, a livello europeo ed internazionale, con i professionisti del proprio profilo e/o dei settori ad esso affini e complementari

L'insieme delle conoscenze che saranno acquisite dal laureato è pari a 180 CFU (suddivisi in didattica frontale, tirocinio professionalizzante, attività didattiche opzionali – autoapprendimento e preparazione della prova finale ecc).

Essi rappresentano, quantitativamente, il bagaglio culturale, scientifico, tecnico-pratico e relazionale, necessario ad acquisire le competenze professionali atte a poter svolgere la professione di ostetrica/o.

Le Metodologie didattiche e gli strumenti didattici utilizzati comprendono: lezioni frontali, lezioni a metodologia di apprendimento attivo/partecipativo, come ad esempio laboratori, letture guidate, video, dimostrazioni e simulazioni, schemi e grafici, discussione di casi clinici, focus-group, role-playing, lavori di gruppo, osservazione diretta.

Gli Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento degli obiettivi formativi possono essere: esami scritti e orali, report, prove teorico-pratiche.

Infine la prova finale abilitante è basata su una prova pratica e sulla redazione/presentazione di un elaborato scientifico (sperimentale e/o bibliografico).

Art.3) Risultati di apprendimento attesi (Knowledge and Understanding, Applying Knowledge and Understanding, Making Judgements, CommunicationSkills, LearningSkills)

CONOSCENZA E COMPrensIONE, APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING, APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

Al termine del percorso formativo i laureati in Ostetricia sono in grado di:

1. Utilizzare il corpo di conoscenze teoriche della Midwifery care-cure-educator, delle scienze biologiche comportamentali e sociali e delle altre discipline utili al riconoscimento dei bisogni di salute della donna nelle varie fasi della vita riproduttiva, della coppia nel contesto sociale di appartenenza e del neonato fino al primo anno di vita.
2. Integrare le conoscenze biologiche per la sorveglianza e la valutazione dell'evoluzione normale della gravidanza, per la pianificazione dell'assistenza appropriata ai livelli di necessità e basati sulle evidenze scientifiche.
3. Integrare le conoscenze ostetriche ginecologiche e neonatologiche teoriche e pratiche con le scienze biologiche, psicologiche, sociali ed antropologiche per l'individuazione dei bisogni delle donne/coppie italiane e straniere, garantendo per le situazioni di disagio e di fragilità socio- culturale gli opportuni interventi di counseling e di sostegno/supporto.
4. Conoscere i modelli di assistenza alla nascita facilitanti l'autodeterminazione della donna/coppia e l'evoluzione normale dei processi fisiologici della gravidanza, del parto,



del puerperio e dell'allattamento materno.

5. Applicare le conoscenze relative all'impiego dei metodi e delle tecniche di pianificazione familiare e necessarie per identificare le strategie utili per favorire una procreazione consapevole e responsabile, tenuto conto dei valori e preferenze della donna o della coppia.
6. Analizzare ed interpretare i dati clinico-assistenziali utili alla ricerca e alla valutazione dei risultati delle cure erogate.
7. Interpretare ed applicare i risultati della ricerca alla pratica ostetrica, ginecologica e neonatologica e collegare i processi di ricerca allo sviluppo teorico della disciplina ostetrica
8. Pianificare, in collaborazione con il team multidisciplinare, progetti di miglioramento dell'assistenza erogata nei servizi dell'area ostetrica e ginecologica territoriale ed ospedaliera.
9. Fornire con consapevolezza e responsabilità un'assistenza adeguata agli standard di qualità e rispettosa dei diritti della persona assistita, dei valori etici e deontologici di riferimento e conforme alle normative vigenti in ambito professionale e sanitario.

Le attività di tirocinio favoriscono l'applicazione delle conoscenze sviluppate a livello teorico. Le capacità di comprensione vengono accertate mediante sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare le esperienze di tirocinio.

CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

L'impostazione didattica, comune a tutti i percorsi didattici, prevede che la formazione teorica sia accompagnata da esempi, applicazioni, lavori individuali e verifiche che sollecitino la partecipazione attiva, l'attitudine propositiva, la capacità di elaborazione autonoma e di comunicazione dei risultati del lavoro svolto. La parte di approfondimento ed elaborazione delle conoscenze demandate allo studio personale dello studente assume a questo proposito una rilevanza notevole; è infatti tramite una congrua rielaborazione personale delle informazioni introdotte durante le ore di lezione e di tirocinio che lo studente misura concretamente quale sia il livello di padronanza delle conoscenze.

Accanto allo studio personale assumono notevole importanza anche le attività di laboratorio eseguite in gruppo e le esercitazioni svolte in aula.

AUTONOMIA DI GIUDIZIO (MAKING JUDGEMENTS)

I laureati, grazie alle conoscenze acquisite ed ai tirocini svolti durante il corso, sono in grado di:

1. Assumere la responsabilità e rispondere del proprio operato durante la pratica professionale in conformità al profilo e al codice deontologico.
2. Mantenere la responsabilità nella pratica ostetrica e garantire l'adesione a standard etici e legali.
3. Utilizzare abilità di pensiero critico per erogare assistenza ostetrica personalizzata e in sicurezza.



4. Accertare lo stato di normalità e di fisiologia della gravidanza del parto, del puerperio e dell'allattamento al seno.
5. Riconoscere le differenti competenze e le relative responsabilità tra ostetrica, operatori di supporto e altri professionisti sanitari.
6. Riconoscere ed accertare le situazioni di patologia e di emergenza urgenza della donna durante la gravidanza, il parto, il puerperio e del neonato che richiedono l'intervento del medico.
7. Riconoscere le situazioni di patologia ginecologica che nelle varie fasi della vita della donna richiedono l'intervento medico.
8. Individuare gli ambiti socio-assistenziali (ospedalieri, territoriali e domiciliari) coerenti con domanda/problemi/bisogni di salute di genere, della sfera sessuale-riproduttiva e dell'età evolutiva.
9. Adattare i piani di assistenza e di cura tenuto conto delle differenze delle persone assistite, dei loro valori, religione ed etnia di appartenenza.
10. Individuare le direttive giuridico-amministrative ed i processi assistenziali dei servizi sanitari e riconoscere le pratiche ostetriche appropriate alle variabili delle politiche sanitarie, economiche e sociali del contesto di riferimento.
11. Individuare le procedure di riconoscimento del bambino alla nascita in relazione allo status della madre, dei genitori e delle loro scelte.

Le Metodologie e le attività formative adottate nonché gli strumenti didattici per sviluppare quanto sopra comprendono:

1. lezioni per introdurre l'argomento, lettura guidata e applicazione video, dimostrazioni di immagini, schemi e materiali, grafici, discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie;
2. tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità, sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze di pratica professionale;

Gli strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati sono i seguenti: esami scritti e orali, prove di casi a tappe, feedback di valutazione durante il tirocinio (schede di valutazione strutturate e report clinici sulla pratica professionale), esame strutturato oggettivo a stazioni.

L'autonomia di giudizio viene perseguita stimolando il lavoro di gruppo in attività di laboratorio ove si possono confrontare le posizioni su aspetti concreti e sulle diverse opzioni che le problematiche offrono.

ABILITÀ COMUNICATIVE (COMMUNICATION SKILLS)

Grazie alle conoscenze acquisite e ai tirocini svolti durante il corso, i laureati sono in grado di:

1. Utilizzare abilità di comunicazione appropriate con gli utenti e le loro famiglie all'interno del percorso nascita e/o con altri professionisti sanitari in forma appropriata verbale, non verbale e scritta.
2. Utilizzare principi di insegnamento e apprendimento per interventi informativi o



specifici progetti educativi finalizzati alla promozione e mantenimento della salute e rivolti alla donna e/o alla comunità.

3. Stabilire relazioni professionali e collaborare con altri professionisti sanitari nella conoscenza delle specificità dei diversi ruoli professionali e delle loro integrazioni con l'assistenza ostetrica.
4. Dimostrare abilità comunicative efficaci con gli utenti e nelle relazioni con gli altri professionisti.
5. Sostenere e incoraggiare le utenti rispetto ad una scelta di salute, rinforzando abilità di coping e potenziando le risorse disponibili.
6. Condurre corsi di accompagnamento alla nascita con lo scopo di informare e supportare la donna/coppia durante la gravidanza, il parto, il puerperio e l'allattamento.
7. Assumere funzioni di guida verso gli operatori di supporto e/o gli studenti, includendo la delega e la supervisione di attività assistenziali erogate da altri e assicurando la conformità a standard di qualità e sicurezza della pianificazione e gestione dell'assistenza.
8. Stabilire e mantenere relazioni terapeutiche in modo appropriato.
9. Utilizzare strategie appropriate per promuovere nella donna l'autostima, l'integrità e il comfort.
10. Assistere e supportare l'utente a prendere decisioni e scelte informate rispetto alle cure sanitarie.
11. Comunicare in modo efficace con modalità verbali, non verbali e scritte le valutazioni e le decisioni sanitarie all'interno del team sanitario interdisciplinare.
12. Facilitare il coordinamento dell'assistenza per raggiungere gli esiti di cura sanitari concordati.
13. Collaborare con il team di cura per realizzare l'applicazione e lo sviluppo di protocolli e linee guida.
14. Comunicare in modo efficace con pazienti, familiari e altri professionisti per fornire una cura sanitaria ottimale.
15. Utilizzare attività di insegnamento per attuare interventi educativi volti a recuperare e mantenere la salute, promuovendo abilità di autocura in particolare per le persone affette da malattie croniche.
16. Esporre le esperienze professionali ed i risultati degli studi scientifici analizzati durante il periodo formativo.

Le abilità comunicative trovano nel momento delle verifiche del profitto un importante momento di esercizio. Altrettanto importanti al riguardo sono le numerose occasioni di svolgere lavoro di gruppo.

La prova finale offre allo studente un momento di sintesi e di verifica delle capacità di analisi, elaborazione e comunicazione del lavoro svolto. Essa prevede infatti, oltre alla prova pratica, la discussione, innanzi ad una commissione, di un elaborato, prodotto dallo studente su un'area tematica attraversata nel suo percorso di studi.

La possibile partecipazione a stage internazionali risulta essere ulteriore strumento utile per lo sviluppo delle abilità comunicative del singolo studente.



CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (LEARNING SKILLS)

I laureati, grazie alle conoscenze acquisite ed alle esperienze sviluppate nelle attività di tirocinio durante il corso di laurea sono in grado di:

1. Dimostrare abilità nell'autovalutazione delle proprie competenze e delineare i propri bisogni di sviluppo e apprendimento rispetto alla professione
2. Dimostrare capacità di studio indipendente utilizzando metodi di ricerca delle evidenze efficaci e pertinenti
3. Pianificare, organizzare e sviluppare le proprie azioni rispondendo ai continui cambiamenti delle conoscenze e dei bisogni sanitari e sociali di salute della donna e dell'età evolutiva
4. Dimostrare capacità di apprendimento collaborativi e di condivisione della conoscenza all'interno delle equipe di lavoro
5. Dimostrare di essere in grado di cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze della pratica professionale, selezionando criticamente fonti secondarie (linee guida, revisioni sistematiche) e fonti primarie (studi di ricerca).

Ad ogni studente vengono offerti diversi strumenti per sviluppare una capacità di apprendimento sufficiente ad intraprendere studi di livello superiore (laurea magistrale ed eventualmente dottorato di ricerca) come:

1. Apprendimento basato sui problemi (PBL)
2. Uso di mappe cognitive
3. Utilizzo di contratti e piani di autoapprendimento al fine di responsabilizzare lo studente nella pianificazione del suo percorso di tirocinio e nell'autovalutazione
4. Laboratori di metodologia della ricerca bibliografica online e cartacea
5. Lettura guidata alla valutazione critica della letteratura scientifica e professionale sia in italiano che in inglese

Ogni studente può verificare la propria capacità di apprendere tramite: project -work, report su mandati di ricerca specifica, supervisione tutoriali sul percorso di tirocinio, partecipazione attiva alle sessioni di lavoro e di debriefing, puntualità e qualità nella presentazione degli elaborati.

Art.4) Profili professionali e sbocchi occupazionali

I laureati in Ostetricia svolgono con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura e salvaguardia della salute individuale e collettiva in tutto l'arco del ciclo riproduttivo femminile, nonché dirette alla cura/assistenza del neonato.

In ambito ostetrico, ginecologico e neonatale, il contesto lavorativo comprende: strutture sanitarie pubbliche, private e/o accreditate, in regime di dipendenza e di libera professione; studi individuali e/o associati, società, cooperative, organizzazioni non governative, studi ambulatori polispecialistici ed a domicilio.

Nel SSN e regionale, i laureati della classe svolgono la loro attività nelle strutture del sistema salute, come ad esempio presso le strutture ospedaliere, nei dipartimenti rivolti alla salute della donna, nel percorso nascita, in neonatologia e pediatria, oppure presso i



distretti sanitari (consulenti e assistenza domiciliare). Inoltre svolgono la loro attività come libero professionista.

Art.5) Requisiti per l'ammissione al corso di laurea e modalità di accesso e verifica

Possono essere ammessi al Corso di Laurea in Ostetricia i candidati che siano in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

L'accesso al Corso di laurea è a numero programmato in base alla legge 264/99 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla, pertanto la selezione è basata sull'esito del test stesso.

Per essere ammessi al Corso di Laurea in Ostetricia è richiesto il possesso di un'adeguata preparazione nei campi della biologia, della chimica, della fisica e della cultura generale.

L'ammissione al Corso di Studio di studenti stranieri è regolamentata dalle "Norme per l'accesso degli studenti stranieri ai corsi universitari" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Prot. n. 7802 del 24 marzo 2014 e s.m.

Tutte le informazioni sono contenute nel bando, pubblicato sul sito www.unibs.it, che disciplina l'accesso.

Il numero degli studenti ammissibili, i tempi, le modalità e i contenuti del test di ammissione sono determinati annualmente con decreto ministeriale.

Art.6) Il Credito formativo Universitario

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento Didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Per il conseguimento del titolo di studio è richiesta l'acquisizione di 180 CFU complessivi in tre anni di corso, 60 CFU per ogni anno.

Ad ogni CFU corrisponde, come previsto dall'art. 10 del Regolamento didattico di d'Ateneo e dall'art. 6 del Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009 "Determinazione delle classi delle lauree delle professioni sanitarie", un impegno dello studente di 30 ore comprensive:

1. ore di lezione frontale (14 ore/CFU);
2. ore di seminario (14 ore/CFU);
3. ore di didattica tutoriale e di esercitazione svolte in laboratori (20 ore/CFU);
4. ore di tirocinio svolte in servizi e unità operative di assistenza in strutture sanitarie accreditate;(30 ore/CFU)
5. ore utilizzate dallo studente in altre attività formative previste dall'ordinamento didattico;



6. ore di studio autonomo, necessarie per completare la sua formazione.
7. ore di attività a scelta dello studente (30 ore/CFU).

La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50% (art. 4, comma 4 del D.I. 19 febbraio 2009, n. 119).

I crediti corrispondenti a ciascuna attività didattica sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame o di altra forma di verifica.

Art.7) Attività formative

I percorsi formativi del Corso di Studi in Ostetricia sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2 del presente Regolamento e comprendono:

1. Corsi di insegnamento (integrato) - Lezioni ex cathedra: l'allievo partecipa a una lezione ed elabora autonomamente i contenuti teorici ed i risvolti pratici degli argomenti.
2. Esercitazioni: per la sperimentazione di abilità pratiche.
3. Seminari: lo studente partecipa ad incontri in cui sono presentate tematiche d'interesse per il proprio corso di studi, senza che sia prevista una fase di verifica dell'apprendimento.
4. Didattica Tutoriale.
5. Attività di Laboratorio/Progetto: sono previste attività guidate per l'interazione dello studente con strumenti, apparecchiature o altri supporti di vario genere, e/o lo sviluppo di una soluzione progettuale a diversi livelli di astrazione partendo da specifiche assegnate dal docente.
6. Attività formative professionalizzanti (AFP) o tirocini.
7. Attività didattiche a scelta dello studente.
8. Attività di autoapprendimento guidato.
9. Visite guidate: l'allievo partecipa a visite guidate presso le strutture accreditate sedi del tirocinio, tecniche presso settori d'interesse del Corso di studio.
10. Elaborato finale: attività di sviluppo di progetto, di analisi o di approfondimento attribuita da un docente e svolta autonomamente dall'allievo.

Il seminario è un'attività didattica che presenta le medesime caratteristiche della lezione, ma che può essere svolta in contemporanea da più docenti, anche di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi. Può essere svolto anche da un solo docente, qualora il suo argomento permetta di ampliare un particolare aspetto previsto dal curriculum formativo. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze.

Le esercitazioni e le attività di didattica a piccoli gruppi costituiscono una forma di didattica interattiva, indirizzata a un piccolo numero di studenti. Tali attività sono di



norma realizzate da un tutore, il cui compito è seguire gli studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenze utili all'esercizio della professione.

L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di stage, ecc.

Il Consiglio di Corso assegna i tutori e gli assistenti di tirocinio da impegnare nelle attività didattiche teorico-pratiche. Possono essere reclutati tra i docenti ed il personale sanitario operante presso le sedi di tirocinio accreditate, ma anche tra personale esterno al Corso di Laurea e all'ateneo mediante incarichi e/o contratti annuali, anche a titolo gratuito.

Il Consiglio del Corso, su proposta dei docenti, organizza l'offerta di attività didattiche opzionali, singole oppure collegate in «percorsi didattici omogenei» e realizzabili con lezioni, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, fra i quali la Studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento di un numero 6 CFU.

Fra le attività elettive si inseriscono anche tirocini elettivi svolti in strutture di ricerca o Unità operative (Progetti o altro) o stage all'estero. Il Consiglio del Corso definisce gli obiettivi formativi che le singole attività didattiche opzionali si prefiggono.

La valutazione delle singole attività didattiche elettive svolte dallo studente non è espressa in una votazione numerica, ma solo nel riconoscimento dei crediti corrispondenti, certificata dal Responsabile e annotata nel libretto.

Art. 8) Organizzazione del corso

Il curriculum è unico e si articola in 20 Insegnamenti, tutti obbligatori, di cui 16 relativi all'attività didattica teorica, 3 riservati all'esame di tirocinio per ciascun anno di corso e uno per le attività formative scelte dallo studente. Sono altresì presenti gli esami relativi alla lingua Inglese (primo e secondo anno).

Nella pagina web del corso di studio sono specificati il docente dell'insegnamento, gli eventuali moduli didattici che compongono l'insegnamento, gli scopi e i programmi del modulo. I corsi di insegnamento previsti dal Piano degli studi sono considerati insegnamenti obbligatori. Possono essere costituiti da diversi moduli di insegnamento, anche di differenti settori scientifico-disciplinari, per il conseguimento di un obiettivo formativo specifico comune. Essi possono avvalersi di altre forme di metodologie didattiche, come ad esempio la-boratorio, attività tutoriali, esercitazioni ecc., a complemento delle lezioni.

Il piano degli studi è riportato nell'Allegato 1.

Art.9) Modalità di frequenza

1. Obblighi di frequenza

Lo studente è tenuto a frequentare tutte le attività didattiche previste dal piano degli studi. La verifica del rispetto dell'obbligo di frequenza è affidata al coordinatore di corso



e/o ai docenti afferenti al corso stesso, secondo modalità ratificate dal CCDS e comunicate agli studenti all'inizio di ogni corso.

L'attestazione di frequenza, necessaria allo studente per sostenere il relativo esame, si ottiene partecipando almeno al 75% delle lezioni dell'Insegnamento.

Fanno eccezione i 3 esami delle attività formative professionalizzanti (tirocinio) ai quali è possibile accedere:

1. all'anno successivo (ad esempio al 2 e 3 anno) dopo aver assolto il 75% delle frequenze
2. è possibile sostenere l'esame del 3 anno solo a completamento del percorso di tirocinio, ovvero aver raggiunto tutti i CFU complessivi, per i quali c'è l'obbligo di frequenza al 100 %.

Lo studente potrà iniziare la frequenza alle attività formative professionalizzanti dell'anno successivo solo dopo aver superato positivamente l'esame di tirocinio del precedente anno accademico con l'attribuzione di un voto espresso in trentesimi.

Di norma lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza di ciascun insegnamento, nel successivo anno accademico viene iscritto in soprannumero/ripetente al medesimo anno di corso, con l'obbligo di recuperare le frequenze mancanti.

Gli studenti eletti negli organi collegiali hanno giustificate le assenze dalle attività didattiche per la partecipazione alle riunioni dei medesimi organi.

2. Insegnamenti a distanza

Il corso di studi può utilizzare sistemi di insegnamento a distanza per una parte delle attività formative previste dal piano di studio.

3. Studenti a Tempo Parziale

Il corso di studio attualmente non prevede percorsi formativi per studenti part-time.

Art. 10) Altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti

Si rinvia alle disposizioni previste dal Regolamento Studenti.

Gli studenti sono tenuti a controllare la corrispondenza ricevuta all'indirizzo di posta elettronica a loro assegnato dall'Ateneo all'atto dell'immatricolazione, in quanto canale ufficiale di comunicazione con il Corso di Studi.

Art.11) Attività di orientamento e tutorato

L'Università promuove un servizio di orientamento finalizzato a fornire strumenti per accedere alle informazioni relative al corso di studio, alle attività formative, agli strumenti di valutazione della preparazione iniziale e alle opportunità di autovalutazione, alle opportunità di studio all'estero e alle possibilità di occupazione o di prosecuzione degli studi in altri programmi formativi.

Il Corso di Studio utilizza il servizio di tutorato previsto dal Regolamento per la disciplina dell'Attività di Tutorato Studentesco a cui si rimanda.



Art.12) Ricevimento studenti Università degli Studi di Brescia

Ogni docente del corso di studio è tenuto ad assicurare il ricevimento degli studenti in modo continuativo ed adeguato, in conformità all'art. 32 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art.13) Sbarramenti e Propedeuticità

1. Sbarramenti

Per l'ammissione alla prova finale lo studente deve aver frequentato regolarmente le attività didattiche, conseguito i crediti formativi universitari relativi al superamento degli esami di profitto e di tirocinio previsti dal Piano degli Studi, nonché aver raggiunto gli standard formativi previsti dalle direttive europee (Direttiva 2005/36 /CE), aggiornate alle direttive 2013/55/UE.

È consentito il passaggio da un anno al successivo esclusivamente agli studenti che abbiano assolto agli obblighi di frequenza e abbiano superato tutti gli esami di profitto e di tirocinio previsti dal Piano degli Studi per il relativo anno di corso.

Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza agli insegnamenti del proprio anno di iscrizione o che non abbia superato l'esame di tirocinio viene iscritto con la qualifica di ripetente all'anno da cui proviene.

Lo studente che non abbia superato tutti gli esami di profitto degli insegnamenti del proprio anno di corso, al momento dell'iscrizione all'anno accademico successivo, viene iscritto sotto condizione. Tale condizione perdura fino alla sessione straordinaria di febbraio. Se in tale sessione non viene risolta positivamente la condizione a cui era sottoposto al momento dell'iscrizione, lo studente acquisisce la qualifica di studente fuori corso temporaneo, nella quale permane per tutto l'anno.

È tuttavia consentito, agli studenti che abbiano frequentato e ottenuto la firma di frequenza, sostenere esami di profitto dei corsi integrati frequentati nel primo semestre a partire dalla sessione estiva e dopo aver sostenuto con profitto tutti gli esami dell'anno precedente.

L'iscrizione come ripetente, in caso di mancata attestazione della frequenza ai corsi di insegnamento, comporta l'obbligo di frequenza per i corsi di insegnamento per i quali non è stato assolto l'obbligo di frequenza.

L'iscrizione come ripetente, in caso di mancata attestazione della frequenza o mancato superamento dell'esame di tirocinio, comporta la frequenza e la positiva valutazione delle esperienze di tirocinio previste per quell'anno di corso.

2. Propedeuticità

Non sono previste propedeuticità.



Art.14) Obsolescenza, decadenza termine conseguimento del titolo di studio

L'obsolescenza dei CFU acquisiti, la decadenza della carriera e il termine di conseguimento del titolo di studio sono disciplinati dall'art. 25 Regolamento Studenti a cui si rimanda.

Art. 15) Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, le sessioni d'esame e le modalità di verifica del profitto

Il presente articolo regola la distribuzione delle attività formative, gli appelli d'esame e le modalità di verifica di profitto ai sensi degli artt. 21 e 23 del Regolamento didattico di Ateneo e dell'art.14 del regolamento Studenti e impegna inoltre a dare la massima attuazione possibile allo Statuto dei diritti e doveri dello studente, in coerenza con quanto stabilito dallo Statuto di Ateneo.

Gli esami di profitto e le prove di verifica sono attività volte ad accertare il grado di preparazione degli studenti. Possono essere orali e/o scritti o consistere in prove pratiche, nella stesura di elaborati o altra modalità di verifica ritenuta idonea dal docente del modulo di insegnamento responsabile e/o dal Consiglio di corso. Lo studente è tenuto a verificare il programma richiesto per l'esame.

Le modalità d'esame, ivi comprese eventuali forme di verifica in itinere sono rese note all'inizio delle lezioni dell'insegnamento.

Per ciascuna attività formativa indicata nel piano didattico è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività (semestrale o annuale).

Nel caso di un insegnamento integrato articolato in più moduli possono essere previste prove parziali, ma l'accertamento finale del profitto dello studente determina una votazione unica sulla base di una valutazione collegiale e complessiva del profitto.

L'accertamento finale, oltre all'acquisizione dei relativi CFU, comporta l'attribuzione di un voto espresso in trentesimi o l'attribuzione di una idoneità.

L'iscrizione agli esami di profitto avviene da parte dello studente attraverso il sistema informatico dedicato, a condizione che lo studente sia in regola con il pagamento delle tasse e che l'esame sia incluso tra quelli inseriti per il proprio Corso di studio, nel rispetto delle propedeuticità e delle regole di frequenza previste.

All'atto della prenotazione potrebbe essere richiesta la compilazione di un questionario di valutazione del corso seguito.

Il voto finale o l'idoneità viene riportato dal Docente responsabile su apposito verbale. Lo studente potrà controllare sul sistema informatico l'avvenuta registrazione dell'esame.

Il calendario didattico è articolato secondo due periodi didattici (semestri). Il primo semestre va indicativamente da ottobre a fine gennaio; il secondo semestre da marzo a giugno.

Per ogni insegnamento semestrale sono previsti almeno cinque appelli la cui collocazione all'interno del calendario didattico per ciascun anno accademico viene definita, a livello coordinato, da parte del Consiglio di Corso di Studi, garantendo



un'equilibrata distribuzione temporale degli appelli stessi ed evitando di norma la sovrapposizione con i periodi di lezione.

Le sessioni d'esame previste sono:

1. sessione di gennaio-febbraio: almeno 2 appelli per gli insegnamenti erogati nel I semestre e almeno 1 appello per i restanti insegnamenti;
2. sessione di primavera: almeno 1 appello;
3. sessione di giugno-luglio: almeno 2 appelli per gli insegnamenti erogati nel II semestre e almeno 1 appello per i restanti insegnamenti;
4. sessione di recupero di settembre: almeno 1 appello;
5. sessione invernale: almeno 1 appello.

Il calendario didattico definitivo, l'orario delle lezioni e le date degli appelli sono pubblicati sul portale di Ateneo nella sezione *calendari didattici*.

Nelle sessioni in cui sono previsti due appelli di esame, essi sono distanziati, di norma, di almeno due settimane. Il Consiglio di corso può prevedere ulteriori appelli d'esame (di recupero o straordinari).

Le date delle prove di esame sono rese note almeno 60 giorni prima. La data e l'orario d'inizio di un appello non possono essere anticipati.

La composizione e il funzionamento delle Commissioni d'esame sono indicati nell'art. 23 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Le Commissioni d'esame sono designate dal Consiglio di Corso (ai sensi dell'art. 23, c. 6, del Regolamento didattico di Ateneo).

Per quanto non disciplinato dal presente articolo si rimanda a quanto previsto nel Regolamento didattico di Ateneo.

Il numero complessivo degli esami curriculari non può superare il numero di 20 nei 3 anni di corso.

Art.16) Modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche

La lingua straniera curricolare richiesta per l'acquisizione del titolo è la lingua inglese. Sono previste due prove della lingua inglese, una al secondo e l'altra al terzo anno per complessivi 3 crediti; l'esito è espresso con un giudizio di idoneità. I Corsi di lingua inglese, previsti dal piano didattico, permettono agli studenti di acquisire le abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti di interesse biomedico e ostetrico e di comunicare con la persona assistita e con il personale sanitario dei paesi anglofoni.

Gli studenti in possesso di Certificazioni di Lingua inglese sono tenuti a presentarle al docente dell'insegnamento per la loro valutazione, anche da parte di apposita Commissione, e per l'eventuale riconoscimento di frequenza e/o esame.

Art.17) Modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di



Stage e tirocini

La Commissione nominata dal Consiglio determina le modalità di svolgimento delle attività di tirocinio o stage ritenute funzionali al perseguimento degli obiettivi fissati per il corso di studio, indicando le modalità di rilevamento della frequenza e il responsabile di tale rilevamento. Le frequenze ed i risultati delle attività formative professionalizzanti sono verificate in itinere mediante specifica modulistica nonché tramite l'esame certificativo annuale. Durante i tre anni del CLO, lo studente è tenuto ad acquisire specifiche competenze professionali nel campo dell'assistenza ostetrica, ginecologica e neonatale. A tale scopo, lo studente deve svolgere delle attività formative in forma di tirocinio, frequentando le strutture assistenziali identificate dal CCLO, nei periodi definiti e per il numero complessivo dei crediti formativi universitari stabiliti dal Piano degli Studi. Il tirocinio clinico è una forma di attività didattica clinica tutoriale obbligatoria, che comporta per lo studente l'acquisizione di competenze cognitive, metodologiche, organizzative e relazionali in vista delle attività svolte a livello professionale.

L'attività formativa professionalizzante è suddivisa in due tipologie:

1. acquisizione di abilità pratiche di livello crescente, utile allo svolgimento dell'attività svolta a livello professionale;
2. utilizzazione delle conoscenze di natura metodologica per l'interpretazione critica dei dati utili all'individuazione, pianificazione, attuazione e valutazione dei problemi assistenziali di competenza; abilità di ricerca e valutazione delle informazioni scientifiche indispensabili alla soluzione di problemi assistenziali ostetrici; considerazione delle componenti deontologiche nello svolgimento delle attività di competenza.

Le attività di tirocinio sono svolte attraverso forme di didattica a piccoli gruppi o individuale, con progressiva autonomia per lo studente.

Le attività pratiche e di tirocinio vanno svolte, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme comunitarie vigenti, in particolare lo standard formativo deve rispettare la direttiva europea 2005/36 /CE aggiornata al 2013/55 UE.

In ogni fase del tirocinio clinico lo studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un assistente di tirocinio e sotto la responsabilità di un tutore professionale.

Le sedi di tirocinio vengono individuate in coerenza con il progetto formativo predisposto, indicate nel documento annuale di programmazione didattica e approvate dal Consiglio di Corso. In conformità con la normativa comunitaria e nazionale emanata in materia, sono strutture necessarie per le attività di tirocinio:

1. U.O. di Neonatologia
2. UO di Patologia neonatale e terapia intensiva neonatale
3. Servizio di pronto soccorso pediatrico
4. U.O. di medicina materno fetale
5. Servizio ambulatoriale della gravidanza fisiologica
6. Servizi e laboratori diagnostici e ambulatori specialistici ostetrici
7. Servizio di diagnostica prenatale
8. UO di puerperio
9. U.O. di medicina generale;



10. U.O. di ~~chirurgia generale~~ Università degli Studi di Brescia
11. Sala parto: percorso fisiologico e percorso patologico
12. Servizio sala operatoria ostetrica
13. UO di ginecologia;
14. Servizio di uroginecologia
15. UO Oncologia ginecologia
16. Servizio sala operatoria ginecologica
17. Servizio di pronto soccorso ostetrico e ginecologico
18. Servizio procreazione medicalmente assistita
19. Servizio screening oncologici in ginecologia
20. Servizi distrettuali, di cure primarie, di assistenza domiciliare
21. Centri di accompagnamento alla nascita ed alla genitorialità (corsi di preparazione alla nascita)
22. Breast Unit

Le sedi di tirocinio, individuate in coerenza con il progetto formativo predisposto, sono indicate nel documento annuale di programmazione didattica e approvate dal Consiglio di Corso.

Le sedi di tirocinio vengono inoltre individuate in considerazione dei seguenti indicatori:

- numero delle prestazioni sanitarie;
- tipologia dei casi clinici;
- tipologia dei bisogni di assistenza;
- dotazione organica di personale ostetrico.
- Tipologia modelli nel percorso nascita

Nelle sedi di tirocinio distrettuali, ambulatoriali e domiciliari il rapporto studente/degenti è commisurato in relazione alle unità di personale ostetrico presenti e disponibili per l'attività formativa agli studenti.

Il tirocinio clinico è un'attività didattica obbligatoria, la cui frequenza è certificata su apposito modulo mensile firmato dall'Assistente o dal tutore di tirocinio.

Al termine del tirocinio in ogni specifica sede allo studente verrà rilasciata una valutazione degli obiettivi raggiunti da parte dell'assistente o del tutore di tirocinio. In caso di valutazione negativa i CFU programmati non saranno considerati validi; pertanto lo studente dovrà acquisire gli stessi CFU nell'area clinica frequentata sino all'ottenimento di un giudizio positivo. Possono sostenere le prove di idoneità di tirocinio per il passaggio all'anno successivo gli studenti che hanno effettuato almeno l'75 % dei CFU stabiliti nell'anno in corso.

Al termine del processo di valutazione certificativa detta Commissione esprime, per ogni anno di corso, un voto in trentesimi che concorre alla costituzione del voto finale di laurea e che determinerà l'acquisizione dei CFU, specificati per ciascuna delle diverse aree cliniche frequentate durante l'intero anno di corso.

Lo studente del terzo anno che ha maturato un debito formativo deve recuperare tale debito per essere ammesso alla prova finale.



Il Consiglio di corso può identificare strutture non universitarie, nazionali o estere, presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, il tirocinio, dopo valutazione positiva della loro adeguatezza didattica.

Periodi di studio all'estero

I CFU conseguiti, dopo idonea verifica, durante i periodi di studio trascorsi dallo studente nell'ambito di programmi ufficiali di scambio dell'Ateneo (Socrates/Erasmus, accordi bilaterali) vengono riconosciuti dal Consiglio di Corso, in conformità con gli accordi didattici (Learning Agreement) tra l'Università di Brescia e le Università ospitanti, e stabiliti preventivamente dal Responsabile Erasmus del Corso di studio o da apposita Commissione. Sono previste altre modalità di interscambio per brevi periodi di stage.

Art.18) Prova finale

La prova finale si svolge nelle due sessioni indicate per legge (art. 7 Decreto Interministeriale 19.2.2009), di norma nei mesi di ottobre/novembre e marzo/aprile. La prova finale, che ha valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio della professione Ostetrica nei Paesi Comunitari, si compone di:

1. una prova pratica, nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
2. redazione di un elaborato di tesi e sua dissertazione.

1. Attività formative per la preparazione della prova finale

Lo studente ha a disposizione 4 crediti finalizzati alla preparazione della tesi di laurea presso strutture universitarie, anche straniere. Tale attività dello studente dovrà essere svolta al di fuori dell'orario dedicato alle attività didattiche ufficiali e non dovrà sovrapporsi a quelle a scelta dello studente.

Per la preparazione della tesi all'estero si fa riferimento agli appositi Regolamenti e Bandi di Ateneo pubblicati sul sito istituzionale.

2. Ammissione alla prova finale

Per l'ammissione alla prova finale lo studente deve aver frequentato regolarmente le attività didattiche e conseguito i crediti formativi universitari relativi al superamento degli esami di profitto e di tirocinio previsti nei tre anni di corso dal Piano degli Studi, nonché raggiunto gli standard formativi previsti dalle direttive europee.

3. Prova finale

La prova finale per il conseguimento della Laurea in Ostetricia consiste in una prova pratica e nella discussione, davanti ad una commissione d'esame, di una tesi scritta in lingua italiana, elaborata e redatta dallo studente in modo originale, sotto la guida di un docente e su un tema rientrante in una delle discipline presenti nel presente Regolamento.

I contenuti vengono esposti nell'ambito di una dissertazione pubblica, nella quale lo



studente deve saper dimostrare padronanza di metodo e capacità di affrontare i problemi in modo autonomo e critico.

L'elaborato può essere compilativo, di ricerca bibliografica e/o sperimentale.

Accedono alla discussione della tesi solo gli studenti che abbiano superato la prova pratica. Le sessioni di laurea si svolgono secondo il calendario approvato annualmente.

L'argomento della tesi può essere attribuito, su istanza dello studente interessato, da un docente di ruolo o da un ricercatore, anche a tempo determinato, titolare di insegnamento. All'atto dell'attribuzione dell'argomento della tesi, il relatore indica altresì il docente, il ricercatore o il cultore della materia che svolgerà le funzioni di correlatore.

L'assegnazione della tesi di laurea non può in alcun modo essere condizionata al possesso di una particolare media negli esami di profitto.

Per essere ammesso alla prova finale lo studente interessato, salvo diverse procedure online, deve:

1. almeno 3 mesi prima della data di inizio della sessione in cui intende sostenere l'esame di laurea depositare presso la Segreteria studenti l'apposito modulo sottoscritto dal relatore e contenente l'indicazione del tema della tesi, nonché il nominativo del correlatore;
2. almeno trenta giorni prima della data di inizio della sessione in cui intende sostenere l'esame di laurea depositare, presso la Segreteria studenti e su modulo da questa fornito, la domanda di ammissione all'esame di laurea, sottoscritta dal relatore e indicante il titolo esatto della tesi, nonché conferma del nominativo del correlatore;
3. almeno quindici giorni prima dello svolgimento della prova finale:
 - superare tutti gli esami previsti dal piano di studi;
 - depositare presso la Segreteria studenti una copia della tesi, in formato cartaceo e sottoscritta dal relatore;
 - consegnare al relatore e al correlatore una copia della tesi nel formato (cartaceo o elettronico) che il relatore medesimo indica al candidato.

La Commissione per la prova finale è composta, ai sensi dell'art. 25 del Regolamento didattico di Ateneo e delle norme vigenti, da almeno 7 e non più di 11 membri, di cui almeno 2 designati dall'Ordine professionale. Possono essere presenti anche rappresentanti ministeriali.

La nomina della Commissione per la prova finale viene definita dal Rettore con proprio Decreto sulla base di una formale proposta del Consiglio di Corso, che può indicare anche eventuali sostituti dei componenti. Il Consiglio di Corso può delegare il Presidente del Corso a proporre i componenti della Commissione di Laurea.

Le date della seduta sono comunicate ai Ministeri dell'Università e della Sanità, i quali possono inviare esperti come loro rappresentanti alle singole sessioni. Tali esperti non costituiscono parte integrante della Commissione ed esprimono solamente parere sulla congruità procedurale delle prove, da riportarsi nei verbali corrispondenti. Nel caso in cui i Ministeri sopra indicati non designino tali esperti, il Rettore può esercitare il potere sostitutivo. Considerato il ruolo di controllo effettuato da questi membri, i medesimi non devono essere docenti afferenti al Corso stesso.



Al Presidente della commissione spetta di garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova e l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri stabiliti dall'art.5.

Il Presidente designa altresì, tra i componenti della commissione, il segretario incaricato della verbalizzazione dello svolgimento della prova finale. La commissione esaminatrice, al termine della discussione, delibera in segreto il voto finale. Alla deliberazione possono partecipare soltanto i membri della commissione che hanno assistito alla discussione. La deliberazione è assunta a maggioranza. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Il voto finale è espresso in centodecimi, a prescindere dal numero di componenti facenti parte delle commissioni. L'esame è superato con il conseguimento di almeno sessantasei/centodecimi (66/110).

4. Votazione

Il voto finale è calcolato in base alla somma dei seguenti valori:

- media aritmetica dei voti degli esami sostenuti
- da 1 a 5 punti per la prova pratica
- da 1 a 5 punti per la discussione della tesi.

Sono inoltre riconosciuti 2 punti per chi si laurea entro i tempi stabiliti.

Qualora il voto risultante dal calcolo precedente sia pari a centodieci la commissione, all'unanimità, può concedere la lode.

Al termine della deliberazione il Presidente proclama pubblicamente l'esito della prova finale e la relativa votazione.

I verbali degli esami di laurea sono sottoscritti da tutti i membri presenti e trasmessi alla Segreteria studenti.

Art.19) Diploma Supplement

Come previsto dal DM 270/2004, per facilitare la mobilità studentesca nell'area europea, l'Università rilascia a ciascun laureato, insieme al diploma, un supplemento informativo (*diploma supplement*) che riporta, in versione bilingue, la descrizione dettagliata del suo percorso formativo.

Art.20) Riconoscimento CFU

L'eventuale riconoscimento di conoscenze e abilità professionali certificate è disciplinato dal Regolamento Studenti a cui si rimanda.

I crediti formativi universitari conseguiti da uno studente presso un altro Corso di Studi della medesima Università o di altre Università possono essere riconosciuti dal Consiglio di Corso, previa valutazione degli obiettivi formativi e dei contenuti dei moduli didattici di cui si è richiesto il riconoscimento.

Art.21) Modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio



Il trasferimento da altri Corsi di Studi al primo anno del Corso di Laurea in Ostetricia è possibile solo previo superamento del test d'ingresso. Gli studenti regolarmente iscritti ad un Corso di Studio in Ostetricia possono presentare al Consiglio di Corso di questa Università domanda di riconoscimento della carriera universitaria pregressa con eventuale abbreviazione di corso a seguito di trasferimento da altre sedi universitarie.

1. Trasferimenti

Il numero di posti disponibili per i trasferimenti in ingresso, successivi al primo anno, sono indicati annualmente dalla Segreteria studenti con i relativi requisiti e modalità.

2. Riconoscimenti degli studi

Gli studi compiuti presso corsi di laurea in Ostetricia di altre sedi universitarie dell'Unione Europea, nonché i crediti in queste conseguiti, sono riconosciuti con delibera del Consiglio di Corso di Studio, previo esame del curriculum trasmesso dall'Università di origine e dei programmi dei corsi in quella Università accreditati.

Per il riconoscimento degli studi compiuti presso corsi di laurea in Ostetricia di paesi extra- comunitari, il Consiglio di Corso verifica il curriculum degli studi e i programmi degli esami superati nel Paese d'origine.

Il Consiglio di Corso di Laurea in Ostetricia verifica i crediti formativi universitari per il riconoscimento della Laurea in Ostetricia conseguita presso Università Estere. Ai fini del riconoscimento, ci si attiene a quanto regolato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Art.22) Riconoscimento del titolo di studio conseguito presso Università Estere

Per il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero si rimanda all'art. 11 del Regolamento Studenti.

Art. 23) Ammissione a singoli insegnamenti

Non è prevista l'ammissione a singoli insegnamenti.

Art.24) Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica

Il Corso di Laurea è sottoposto con frequenza periodica non superiore a cinque anni ad una valutazione riguardante in particolare:

1. la validità degli aspetti culturali e professionalizzanti che costituiscono il carattere del CdS;
2. l'adeguatezza degli obiettivi formativi specifici rispetto ai profili culturali e professionali attesi;
3. la consistenza dei profili professionali con gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati;



4. l'adeguatezza dell'offerta formativa e dei suoi contenuti al raggiungimento degli obiettivi proposti;
5. l'efficienza organizzativa del Corso di Laurea e delle sue strutture didattiche;
6. la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli Studenti;
7. la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
8. l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli Studenti;
9. il rispetto da parte dei Docenti delle deliberazioni del Consiglio di Corso;
10. la performance didattica dei Docenti nel giudizio degli Studenti;
11. la qualità della didattica, con particolare riguardo all'utilizzo di sussidi didattici informatici e audiovisivi;
12. l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli Studenti;
13. il rendimento medio degli Studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum e ai risultati conseguiti nel loro percorso scolastico.

Il Consiglio di Corso, con la supervisione del Presidio della Qualità di Ateneo e dei Presidi della Qualità di Dipartimento e tenuto conto delle indicazioni formulate dalle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS) e dal Nucleo di Valutazione di Ateneo nelle proprie relazioni annuali, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per analizzare gli aspetti sopra elencati.

Allo scopo di governare i processi formativi per garantire il continuo miglioramento, come previsto dai modelli di Quality Assurance, in tale valutazione si tiene conto del monitoraggio annuale degli indicatori forniti dall'ANVUR nonché dell'esito delle azioni correttive attivate anche a seguito delle relazioni annuali delle CPDS.

La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai Docenti viene portata a conoscenza dei singoli Docenti.

Art. 25) Consiglio del corso di studio e suoi organi

Sono organi del Corso di Studio in Ostetricia:

1. Il Presidente
2. Il Direttore delle attività Didattiche
3. Il Consiglio di Corso di Studio

Il Consiglio di Corso di Studio è presieduto da un Presidente eletto dal Consiglio stesso fra i professori di ruolo di prima fascia e di seconda fascia, ed è composto da tutti i docenti a cui è attribuito un incarico didattico afferente al Corso di Studio di riferimento e da una rappresentanza degli studenti, se eletta.

Il Presidente del Consiglio di Corso di Studi:

- Convoca e presiede il Consiglio di Corso di Studi, ne promuove e coordina l'attività.
- Cura l'esecuzione delle deliberazioni, sovrintende e vigila sulle attività didattiche.
- Svolge tutte le altre funzioni previste dallo Statuto e dai regolamenti.



Il Consiglio del Corso di Studio approva annualmente la programmazione didattica con il piano di studi contenente i Corsi Integrati e i moduli, i settori disciplinari che concorrono all'insegnamento e i relativi CFU; approva il Calendario didattico definendo le date di inizio e conclusione dei semestri, le sessioni di esame e le sessioni di laurea; approva le attività didattiche elettive proposte dai singoli Docenti e i CFU proposti dalla Commissione didattica; provvede alla costituzione delle Commissioni di esame e Commissioni di laurea; approva il Regolamento didattico del Corso di studio e le relative modifiche; approva altri Regolamenti del Corso di Studio; nomina i Coordinatori dei Corsi integrati; nomina il Coordinatore didattico, i Tutor/Assistenti professionali; approva annualmente il rapporto di Riesame ai fini dell'accreditamento del Corso di studio e nomina il Gruppo di Riesame; propone l'affidamento degli insegnamenti ai docenti dei Corsi di Studi; delibera l'aggiornamento e l'innovazione del percorso formativo del Corso di Studi; istituisce Commissioni temporanee e permanenti; vigila sulla pubblicazione tempestiva nella pagina web del Corso di studio di ogni informazione utile per gli studenti.

Il Direttore Didattico è nominato dal Consiglio di Corso:

- coordina gli insegnamenti e le attività professionalizzanti e li integra con gli altri insegnamenti previsti dal Regolamento del Corso di Studio;
- cura la progettazione e gestione della didattica professionale;
- individua le sedi idonee per le attività di tirocinio e verifica che il tirocinio sia svolto in coerenza con gli obiettivi;
- supervisiona e valuta le attività di tirocinio;
- Individua i tutor ed assistenti di tirocinio e li propone al Consiglio di Corso.

Art.26) Sito Web del Corso di Studio

Il Corso di Studio dispone di un sito WEB contenente le informazioni utili agli studenti ed in particolare:

- la programmazione didattica, contenente il piano della didattica erogata con i relativi docenti dei Corsi integrati e dei moduli di insegnamento, gli orari delle attività didattiche del primo e secondo semestre, il calendario delle sessioni di esame e di laurea,
- il Regolamento Didattico e altri Regolamenti;
- la Composizione del Consiglio di Corso;
- per quanto possibile, ogni informazione o modulistica utile per gli studenti del Corso di studio.

Sulle Guide online (Didattica in rete) gli studenti potranno consultare i programmi dei corsi, corredati dell'indicazione dei libri di testo consigliati, e gli orari di ricevimento dei singoli docenti.

In Bachecca appelli d'esami online gli studenti potranno verificare gli appelli d'esame



fissati dai docenti. Università degli Studi di Brescia

Art.27) Rinvio ad altre fonti normative

Per quanto non esplicitamente previsto si rinvia alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti di Ateneo.

Art.28) Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore dall'a.a.2022/23 (Coorte 2022/23).